perfino ufficiali su altre navi con una certa libertà e poco controllo. Una linea telefonica univa il *Sankt Georg* col Comando della piazza marittima, così che erano facili e pronti gli accordi con le autorità, anche di Pola.

Questa libertà di comunicazione permise al contrammiraglio di tenere i superiori al corrente di tutti gli avvenimenti, di conoscerli egli stesso, di valutarne l'importanza e di seguire quella tattica che meglio corrispondeva alle esigenze del momento.

Difatti, sull'esempio dei superiori di Pola, comprendendo che con la forza si sarebbero esasperati gli animi, intuendo da tutto il complesso che la rivolta era acefala e quindi, per quanto minacciosa ed estesa, destinata a morire ben presto, si impose di mostrare verso i rivoltosi la massima condiscendenza compatibile con la sua autorità e consigliò, talvolta anche ordinò, agli stessi ufficiali di seguire tale via. Nel complesso egli cercava di guadagnare tempo per seminare in qualche modo la scissione e la zizzania fra gli equipaggi, valendosi dell'opera degli ufficiali per tentare di far rientrare i marinai nell'ordine e nella legalità.

Questa tattica suggerì al contrammiraglio di ordinare allo *Csepel* il ritorno all'ancoraggio, di fare lo stesso col *Dinara*, ecc. ecc.

Per la stessa ragione durante la notte sul 2 egli